



ZAI.NET lab

GIOVANI REPORTER

PROPOSTE

**COSA
CHIEDIAMO
AL PNRR**

p. 4

INTERVISTE

**DIAMO
VOCE A CHI
CI DÀ VOCE**

p. 7

PROGETTI

**ELEZIONI
SCOLASTICHE
ON AIR**

p. 24

MUSICA

**A TU PER TU
CON LUCA
CARBONI**

p. 22

N° 8 NOVEMBRE 2021



TI
MA

Poste Italiane. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB Torino n° 8 Anno 2021 - 1,50



ISSN 2035-701X



CNG, un progetto per investire

*Parliamo di fondi europei con Maria Cristina Pisani,
presidente del Consiglio Nazionale dei Giovani*

Il Consiglio Nazionale dei Giovani è l'organo consultivo cui è demandata la rappresentanza dei giovani nella interlocuzione con le Istituzioni per ogni confronto sulle politiche che riguardano il mondo giovanile. Abbiamo parlato di PNRR con la presidente Maria Cristina Rosaria Pisani

Per l'intervista completa vai al link

scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



Il PNRR rappresenta un'occasione per i giovani, ma non può essere un punto d'arrivo. Cosa dovrebbe fare il governo per assicurare un futuro prospero a noi, che siamo tra i più colpiti dalla crisi post-pandemica?

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza contiene **diverse misure per i giovani** e lo **stanziamento di risorse** per le nuove generazioni è aumentato, passando dal 2 a circa l'8%. Molte delle nostre proposte hanno trovato spazio all'interno del PNRR, tra cui: **il bonus abitazioni** per i giovani under 35, **il potenziamento del Servizio Civile Universale**, 1,5 miliardi per lo **sviluppo di network scuola-università-centri di ricerca-aziende**, un **nuovo sistema occupazionale e imprenditoriale**, e lo stanziamento di 600 milioni di euro a favore del **Sistema Duale** che consente di promuovere l'occupazione giovanile e di **acquisire nuove competenze tecniche e trasversali**, in un'ottica di matching tra istruzione, formazione e lavoro. Sicuramente, tali misure rappresenta-

no **un primo passo fondamentale** al quale, in assenza di un Pilastro dedicato ai giovani, ha fatto seguito, su nostra richiesta, l'istituzione da parte del Ministro Dadone del Comitato per la **Valutazione dell'Impatto Generazionale delle politiche pubbliche**, un risultato importante di cui siamo orgogliosi, perché in questo modo i giovani sono messi **al centro dell'agenda politica nazionale**. Il Governo, infatti, dovrebbe far corrispondere ad alcuni interventi, in particolare quelli relativi all'occupazione e alla formazione, non soltanto indicatori legati al PIL ma anche quelli relativi al **numero di NEET**, al tasso di **disoccupazione giovanile** e al **tasso di abbandono scolastico**. Il Cng chiede inoltre l'allocazione di incentivi per **l'autoimprenditorialità giovanile** e la riforma dei Servizi pubblici per l'impiego, innalzando i livelli di competenze degli operatori e assumendo **figure specialistiche**.

Ben 30 miliardi di euro sono stati allocati per potenziare il sistema di istruzione italiano.

Cosa i giovani vorrebbero migliorare della loro esperienza scolastica?

Innanzitutto è positivo che siano stanziati 1,5 miliardi per creare network tra sistemi educativi, aziende, università, centri di ricerca, in modo da **creare hub** in cui fare **incontrare fisicamente giovani e aziende**. Altra novità importante è la **certificazione delle competenze** che i giovani acquisiscono al di fuori dell'azienda, per esempio con il servizio civile o attività di volontariato. C'è molto da fare, anche sul **potenziamento delle infrastrutture digitali scolastiche**, degli interventi a sostegno dell'imprenditorialità innovativa e dei percorsi di supporto dei giovani disabili e di quelli provenienti da aree svantaggiate. Inoltre, proprio per approfondire le potenzialità degli attuali sistemi e modelli formativi, una nostra indagine svolta per evidenziare e qualificare la differenza tra domanda e offerta di lavoro coerente e rispondente ai fabbisogni delle imprese, non solo quelli espressi nei settori di interesse, ma anche quelli tuttora inespressi, ci ha consentito di **cogliere gli elementi di innovazione tecnologica** già evidenti nel processo di transizione ecologica e digitale, per declinare adeguatamente le figure da formare e le competenze da acquisire "spendibili" nel futuro mercato del lavoro. Un obiettivo che non può non passare da una presa di coscienza dell'attuale offerta formativa e del capitale umano rappresentato dai giovani.

Oltre il 10% dei fondi erogati all'Italia verranno investiti in politiche per il lavoro e per la protezione sociale, due versanti su cui i giovani sono sempre svantaggiati. Qualcosa cambierà davvero?

No, se non si guarderà davvero alle **esigenze dei nostri giovani**. Come Cng chiediamo innanzitutto una **pensione di garanzia per i giovani**. La sostenibilità sociale di un sistema previdenziale a scambio generazionale non può voltare le spalle a chi assicura ed assicurerà la **sostenibilità economica del sistema**. Le prospettive di sicurezza sociale costituiscono un elemento prezioso per **accompagnare i progetti di vita e i sogni** dei nostri ragazzi che non possono e non vogliono esser più scoraggiati da un sistema che li vede **scoraggiati in partenza**. Come Consiglio Nazionale dei Giovani continueremo a insistere con il Governo

per riaprire i tavoli di confronto sulla Pensione di Garanzia per i giovani e/o su tutti gli strumenti utili a garantire a tutte le nuove generazioni **un futuro pensionistico dignitoso**. C'è bisogno di una maggiore **sostenibilità sociale** nel nostro Paese, a favore di quei giovani che hanno tutto il diritto di ricevere, in futuro, un assegno pensionistico dignitoso. Per questo, lo Stato dovrebbe coprire a sue spese, con i contributi figurativi, tutti i **periodi di formazione, corsi, laurea, stage e tirocini** anche le attività di volontariato. Bisogna inoltre coprire i periodi di **scarsa attività lavorativa** dovuti alla crisi economica (un terzo degli under 35 vive, da questo punto di vista, in una situazione di discontinuità) di cui non si possono certo fare carico i nostri giovani.

Secondo lei il PNRR si concentra sufficientemente su programmi e iniziative dedicate ai giovani?

Come CNG, ad inizio 2021, abbiamo condotto un lavoro di analisi sulla prima bozza di PNRR, presentate dal Governo Conte il 12 gennaio, la quale destinava **solo il 2% del totale** complessivo alle **misure generazionali**, ossia quelle misure che direttamente interessano gli under 35. Nonostante la nostra proposta di **dedicare un unico Pilastro alle politiche per i giovani**, come suggerito dalle Linee Guida della Commissione Europea, non sia stata accolta, siamo comunque abbastanza soddisfatti che, nella sua versione presentata a Bruxelles, lo stanziamento per **le misure destinate ai giovani sia aumentato** ed è, oggi, pari al 7,6% per cento del Piano.

Credo che nella versione definitiva del PNRR le nuove generazioni siano state messe **al centro dell'agenda politica** con importanti interventi e programmi a loro dedicati, in maniera trasversale, direttamente e indirettamente.



Maria Cristina Pisani, presidente del Consiglio Nazionale dei Giovani